



Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale del Terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese



MODELLO B

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE –
ADP ANNO 2022 – 2024 – ANNUALITA' 2024.

SCHEDA DI PROGETTO

1a.– Proponente e Titolo

<input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	DENOMINAZIONE PROPONENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA
<input type="checkbox"/> ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	
<input checked="" type="checkbox"/> APS, ODV, FONDAZIONI dotate di modello organizzativo decentrato con unico codice fiscale e sede operative regionale, provinciali, sub-prov.	
<input type="checkbox"/> FONDAZIONE	

Titolo:

Territori di Pace

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi – non potrà essere **inferiore a 12 mesi**)

12 mesi

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e massimo n. 3 aree prioritarie di intervento	
<u>A. Porre fine ad ogni forma di povertà</u>	<u>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</u> b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso, Articolo 1.1.

² Articolo 1.2. dell'Avviso.

	<p>e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;</p> <p>f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;</p> <p>g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;</p> <p>j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p> <p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza.</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p><u>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</u></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p> <p>c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva;</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>

	<p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formative e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro); d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole; c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali; d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque; e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi; f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica; g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente; j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo; k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;</p>

	<p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
H. Ridurre le ineguaglianze	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale; k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<u>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</u>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi); c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale; g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) <u>sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</u> j) promozione e sviluppo dell'economia circolare; k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità; c) promozione e sviluppo dell'economia circolare; d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica; e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;</p>

<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile; g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network); h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato; i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani; b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole; c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva; d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni; e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>

2c – Esperienza progressa

Esperienza progressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partners nell'ambito della/area/e prioritaria/e di intervento prescelta/e

ANVCG poggia su più di 80 anni di consolidata esperienza, avendo quindi uno strutturato modello organizzativo e gestionale. Inoltre, nel corso degli anni, oltre alla propria ordinaria attività, che la vede impegnata sull'intero territorio nazionale a tutela delle vittime civili di guerra, ANVCG ha portato avanti numerose progettualità avente tra i destinatari la fascia giovane della popolazione. Tra quelle realizzate nell'ultimo quinquennio citiamo in particolare:

- "Giovani per la pace" (2024-2025) – progetto in corso di realizzazione nella Regione Sicilia finalizzato all'attivazione e coinvolgimento dei giovani tramite laboratori didattici di prevenzione ed educazione alla pace. Progetto realizzato con il contributo della Regione Sicilia a valere sui fondi regolati dagli art. 72 e 73 del D.lgs. n.117/2017

- "Territori di pace" (2024-2025) – progetto in corso di realizzazione nella Regione Calabria finalizzato all'attivazione e coinvolgimento dei giovani tramite laboratori didattici di prevenzione ed educazione alla pace. Progetto realizzato con il contributo della Regione Calabria a valere sui fondi regolati dagli art. 72 e 73 del D.lgs. n.117/2017.

- "Territori di pace" (2024-2025) – progetto in corso di realizzazione nella Regione Piemonte finalizzato all'attivazione e coinvolgimento dei giovani tramite laboratori didattici di prevenzione ed educazione alla pace. Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte a valere sui fondi regolati dagli art. 72 e 73 del D.lgs. n.117/2017.

- "Al servizio del domani" (2024-2025) - progetto in corso di realizzazione su tutto il territorio nazionale rivolto alla promozione della cultura della pace e del volontariato tra i giovani e tra la popolazione generale. Progetto realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Avviso 2/2023.

- "Testimoni di pace" (2021-2023) – progetto nazionale rivolto alla promozione della cultura della pace e del volontariato, in particolare tra i giovani. Progetto realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Avviso 2/2020.

- "De-activate" (2019-2022) – progetto nazionale rivolto alla promozione della cultura del volontariato tra i giovani e la diffusione di conoscenze relative ai rischi connessi agli ordigni bellici inesplosi. Progetto realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Avviso 1/2018.

- Legge n.9 25 gennaio 2017 (2017-2023) – attuazione della legge con iniziative di educazione e sensibilizzazione sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre. Attività svolte in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

3 - Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente e degli eventuali partners

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
- b) interventi e prestazioni sanitarie
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni
- g) formazione universitaria e post-universitaria
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui all'Articolo 1.3. dell'Avviso.

- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

4 – Descrizione dell’iniziativa/progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

4.1. Ambito territoriale del progetto (indicare il territorio/le province/i comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà esteso a tutto il territorio regionale prevedendo interventi all’interno del territorio provinciale di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. In tutti e quattro i territori sono presenti sedi territoriali dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

4.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello regionale/territoriale

In Italia i lasciti delle due grandi guerre mondiali sono ancora presenti. Si stima infatti che gli artificieri, compiano una media di oltre 8 interventi al giorno per disinnescare i residui bellici inesplosi sull’intero territorio nazionale. Si stima che, nel territorio italiano, si trovino ancora circa 15.000 tonnellate di ordigni bellici inesplosi che provocano feriti, mutilati e vittime costituendo, di fatto, un rischio latente per l’intera popolazione. Come riportato nelle “Linee guida per la valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi” redatte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri nel 2017, grazie alle sezioni di rastrellamento bombe e proiettili, effettuate tra il 1946 e il 1948, è stato rinvenuto un numero di ordigni, che le forze militari considerano pari a circa il 60% dei potenziali ordigni inesplosi disseminati su tutta la nostra penisola. Questo fa comprendere come numerosi siano gli ordigni bellici ancora presenti, tanto da portare a compiere circa 60 mila rinvenimenti all’anno. Considerando come le due guerre abbiano attraversato l’intero territorio nazionale, nessuna area geografica può considerarsi esente dal rischio derivante dalla presenza di questi strumenti di morte. Importante è specificare come, sul territorio italiano, siano presenti differenti tipi di ordigni come bombe della Prima e Seconda Guerra Mondiale, bombe a mano, granate di artiglieria e cartucce varie, tutti dal grande potenziale esplosivo che provocano ancora oggi feriti e morti.

Tale situazione tocca da vicino Regione Abruzzo, che, durante la seconda Guerra Mondiale ha visto nel proprio territorio la presenza della Linea Gustav, che si staglia nel territorio della Regione coinvolgendo più di 25 Comuni. La Linea Gustav fu teatro di numerose battaglie e combattimenti e comporta quindi un maggior rischio di ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi nel territorio Regionale. Si pensi che solamente il 25 febbraio 2023 l’intera città di Avezzano è stata fatta evacuare per i rischi collegati al ritrovamento, durante uno scavo, di un ordigno bellico di ben 500 libbre. Tale contesto risulta ancora più rischioso se si conta la rimozione del senso del pericolo nei confronti degli ordigni bellici inesplosi, determinata dal largo lasso temporale trascorso. Spesso, infatti, tali ritrovamenti vengono addirittura considerati oggetti da collezione, quando invece il passare degli anni e il normale degrado dell’oggetto, aumentano la loro pericolosità. Risulta quindi importante e prioritario da un lato mettere in sicurezza il territorio, portando avanti un’opera di bonifica grazie alla collaborazione con i Comuni e dall’altro aumentare la sensibilità verso la pericolosità degli ordigni bellici inesplosi nei confronti dei giovani e della popolazione tutta.

4.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

L’iniziativa poggia le basi su una forte esperienza di ANVCG sulla tematica oggetto di intervento, maturata dapprima con una sperimentazione pilota portata avanti in collaborazione con lo Stato Maggiore dell’Esercito Italiano nel corso degli anni 2015-2017 e poi proseguita con i progetti “De Activate”, “Testimoni di pace” e “Al servizio del domani”, realizzati sull’interno territorio nazionale. Con questa progettualità, pensata appositamente per i bisogni rilevati in Regione Abruzzo, si vuole rendere le città, gli spazi verdi e pubblici luoghi sicuri e fruibili per tutti e tutte. Per farlo ANVCG si avvarrà del proprio radicamento territoriale per

avviare collaborazioni con Comuni e ordini professionali interessati (es. ingegneri) con l'obiettivo di "mappare" per poi "bonificare" il territorio. In aggiunta, si mira a fare un'azione di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi connessi agli ordigni bellici inesplosi, tematica troppo spesso sottovalutata e trascurata. Si metterà in moto una vera e propria campagna di sensibilizzazione che mira a coinvolgere gli alunni delle scuole, andando a svolgere interventi formativi al loro interno, ma anche la popolazione tutta tramite incontri pubblici. Sempre all'interno di questi momenti verrà promossa la cultura del volontariato come modalità di prendersi cura attivamente del proprio territorio, generando così luoghi sicuri.

4.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto è innovativo rispetto al contesto territoriale in quanto è la prima volta che si realizza nel territorio della Regione una progettualità con valenza preventiva ma anche fattuale di messa in sicurezza e sensibilizzazione dei territori, stimolando la popolazione a diventare essa stessa parte attiva di tale processo.

5 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi prescelti (**in numero massimo di tre**), indicare:

1. Destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Area di utenza/destinatari ⁴ (specificare)	Numero	Fascia anagrafica	Modalità di individuazione
Famiglia e minori	200	Under 18	I destinatari saranno individuati negli alunni delle scuole presenti sul territorio, in cui si svolgeranno i laboratori didattici
Disabili			
Dipendenze			
Anziani (65 anni e più)			
Immigrati e nomadi			
Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora			
Multiutenza	160		I destinatari, individuabili nella popolazione tutta, saranno raggiunti grazie alla rete capillare che negli anni ANVCG ha costruito nei territori oggetto di intervento.
Totale	360		

⁴ Fonte: Classificazione Istat, Interventi e servizi sociali dei comuni - Utenti e spesa - prov. e com. (<http://dati.statistiche-pa.it/Index.aspx>)

2. *Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

In accordo con le azioni previste, il progetto risulta efficace in quanto agisce su un duplice binario: da un lato opera in senso tecnico-istituzionale, spronando i territori ad effettuare attività di bonifica attraverso l'attivazione di protocolli con i Comuni; dall'altro agisce in ottica di prevenzione, mettendo in campo azioni di sensibilizzazione rivolte alle giovani generazioni (laboratori didattici) e alla popolazione tutta al fine di favorire un corretto comportamento nel caso di ritrovamento di ordigni bellici inesplosi.

3. *Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Obiettivi specifici:

- A. Promuovere la sensibilizzazione della popolazione alla cultura della pace e al ripudio della guerra;
- B. Aumentare la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civica dei territori;
- C. Aumentare l'attenzione in merito alla tematica degli ordigni bellici inesplosi;
- D. Aumentare la sicurezza dei territori

Risultati attesi:

In relazione all'Azione 3 - incontri di sensibilizzazione:

- almeno 200 alunni coinvolti nelle attività di sensibilizzazione nelle scuole
- almeno 8 incontri di sensibilizzazione rivolti all'intera popolazione effettuati
- aumentata sensibilizzazione sulla tematica degli ordigni bellici inesplosi tra i partecipanti alle attività;
- aumentata attenzione verso la cultura del volontariato.

In relazione all'Azione 4 - ricognizione del territorio:

- almeno 5 comuni del territorio regionale coinvolti in verifiche rispetto alla presenza di ordigni bellici inesplosi ("mappatura");
- almeno 5 territori più sicuri.

4. *Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso);*

Grazie alle attività di sensibilizzazione si mira da un lato a mettere a conoscenza i beneficiari dei rischi connessi agli ordigni bellici inesplosi, e dall'altro si vuole aumentare la cultura del volontariato, promuovendo il fatto che il cittadino possa prendersi cura del proprio territorio contribuendo a generare e mantenere ambienti sicuri. In tal senso, il cambiamento del paradigma culturale nei beneficiari costituisce un cambiamento duraturo e trasmissibile ad altre persone. Inoltre, l'intervento potrà essere ampliato ad altri territori grazie alla presenza di personale competente.

5. *In caso di **partenariato**, spiegare gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione del progetto tramite l'azione comune dei soggetti partecipanti (es. evitare la frammentazione degli interventi ricadenti sul territorio tramite lo sviluppo di sinergie partecipative tra i partners).*

Il partenariato della presente progettualità consente di unire le specificità di due organizzazioni attive sul territorio regionale, aumentando così l'efficacia degli interventi offerti. L'ANVCG si pone come capofila del partenariato, portando la propria specifica competenza ed esperienza nell'organizzazione delle attività proposte. Il partner Federcori apporta una componente importante nelle azioni trasversali e nelle attività specifiche legate alla realizzazione degli eventi cui verrà invitata la popolazione generale. Il partner coinvolgerà infatti il coro locale "Ucraini d'Abruzzo", composto da rifugiati che hanno costituito un coro nel territorio abruzzese. Con il loro apporto, attraverso il linguaggio della musica corale sarà possibile rendere questi eventi ancora di più un'occasione di incontro interculturale, offrendo ai destinatari la possibilità di conoscere la storia e le vicende sofferte dai civili ucraini, fondendo la memoria storica con la conoscenza viva del presente e delle sue sfide aperte.

6 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, **il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto e delle aree prioritarie di intervento prescelte. Dettagliare ciascuno di essi** (non è sufficiente la mera indicazione né tanto meno la semplice intuibilità dell'area di intervento prescelta).

Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

*In caso di **partenariato**, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento, la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate, la quota di cofinanziamento a carico di ciascun soggetto.*

Il progetto, che avrà luogo in Regione Abruzzo, con particolare riferimento alle province di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, si struttura in 5 Attività di seguito descritte.

Attività: 1 - Coordinamento e management di progetto:

1.1. Coordinamento e gestione del progetto: l'articolazione del progetto, l'estensione sul territorio regionale ed il coinvolgimento di molteplici soggetti richiede una costante azione di coordinamento che dovrà essere posta in essere dal responsabile del progetto. In questa fase sono previste tutte le azioni da realizzare affinché possano essere perseguiti gli obiettivi prefissati dalla pianificazione progettuale.

1.2. Progettazione amministrazione e rendicontazione del progetto: questa attività prevede lo svolgimento di tutte le azioni necessarie alla progettazione, alla rendicontazione e alla realizzazione degli adempimenti amministrativi necessari per la corretta esecuzione del progetto

RUOLO DEI PARTNER: tutti i partner saranno coinvolti attivamente per garantire un buon funzionamento dell'intero progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: l'attività contribuirà indirettamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di progetto, tramite il coordinamento, la gestione e lo svolgimento delle attività amministrative.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO: l'attività, che consentirà un corretto coordinamento gestione, amministrazione e rendicontazione del progetto, porrà le basi per implementare tutte le altre attività progettuali e perseguire le aree prioritarie prescelte: a, g, i

AMBITO TERRITORIALE: L'attività ha come territorio di riferimento l'intera regione Abruzzo

Attività: 2 - Promozione del progetto:

2.1. Definizione del piano di promozione: dovrà essere redatto un piano di promozione che descriva chiaramente i soggetti destinatari delle attività di promozione e i mezzi di comunicazione impiegati per raggiungerli. Nel piano dovranno essere definiti anche i concetti che si vogliono comunicare e la forma di questi.

2.2. Implementazione piano di promozione: una volta definito, il piano di promozione sarà implementato all'interno di tutto il territorio regionale.

2.3. Realizzazione evento finale: al termine delle attività di progettuali sarà realizzato un evento conclusivo, volto a divulgare i risultati della progettualità.

RUOLO DEI PARTNER: tutti i partner di progetto contribuiranno attivamente alla promozione delle attività progettuali, diffondendole all'interno dei propri circuiti associativi.

OBIETTIVO SPECIFICO: le attività di promozione contribuiranno indirettamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici individuati.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO: le attività di promozione avranno contenuti riconducibili a tutte le aree prioritarie individuate: a, g, i.

AMBITO TERRITORIALE: L'attività ha come territorio di riferimento l'intera regione Abruzzo

Attività 3 – Incontri di sensibilizzazione

3.1. Protocolli di intesa con le scuole e programmazione: saranno definiti dei protocolli di intesa con le varie scuole del territorio con cui si andranno ad implementare gli interventi di sensibilizzazione sotto forma di laboratori didattici. Sulla base di tali protocolli sarà redatto un calendario degli incontri.

3.2. Realizzazione degli incontri nelle scuole: al fine di sensibilizzare alla tematica, spesso ignorata, degli ordigni bellici inesplosi, e promuovere la cultura del volontariato e l'importanza della cura del territorio in cui si vive, saranno implementati degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole del territorio, svolti sotto forma di laboratori didattici. Nel corso dei laboratori saranno trattate numerose tematiche, tra cui:

- comprendere la guerra e le sue conseguenze tramite testimonianze dirette;
- panoramica delle guerre in corso, fatta grazie a "Atlante delle guerre" progetto frutto della collaborazione tra 46 parallelo e ANVCG;
- ordigni bellici inesplosi;
- importanza del volontariato e della cittadinanza attiva.

3.3. Incontri di sensibilizzazione nel territorio: grazie alla forte presenza territoriale di ANVCG, si realizzeranno incontri di sensibilizzazione sul tema della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi che mirano a coinvolgere la cittadinanza tutta. In particolare, si vogliono coinvolgere le associazioni di rappresentanza di professionisti che, proprio in virtù della propria professionalità, hanno un rischio maggiore di entrare in contatto con tale pericoloso materiale (es. ingegneri, operai edili, ecc.). In questi eventi rivolti alla popolazione generale il

partner Federcori parteciperà con delle esibizioni musicali e corali sul tema della pace grazie all'apporto del gruppo "Ucraini d'Abruzzo", rifugiati testimoni del conflitto attualmente in corso.

RUOLO DEI PARTNER: tutti i partner di progetto saranno coinvolti, in base alle proprie competenze e specificità, nelle attività di sensibilizzazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: attraverso le attività di progetto saranno perseguiti gli obiettivi specifici A, B, C, D.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO: le attività contribuiranno al diretto raggiungimento di tutte le aree prioritarie individuate: a, g, i

AMBITO TERRITORIALE: L'attività ha come territorio di riferimento l'intera regione Abruzzo

Attività 4 – Ricognizione del territorio

4.1. Protocolli di intervento con Comuni: al fine di promuovere la messa in sicurezza dei territori, saranno avviati protocolli di intervento con differenti Comuni. Nei protocolli saranno stabilite le modalità di intervento e le tempistiche in cui realizzare la mappatura del territorio

4.2. Mappatura del territorio: grazie al protocollo sopra redatto, sarà avviata una mappatura del territorio per la conseguente messa in sicurezza di questo. Grazie a tale intervento sarà facilitato anche il costante monitoraggio del territorio. Grazie a questo lavoro sarà possibile determinare le aree maggiormente a rischio e quindi creare le condizioni del lavoro di prevenzione di potenziali rischi connessi da ordigni bellici inesplosi.

RUOLO DEI PARTNER: tutti i partner di progetto contribuiranno alla realizzazione di tale azione, ciascuno in base alle proprie competenze (supporto, promozione)

OBIETTIVO SPECIFICO: attraverso le attività di progetto sarà perseguito l'obiettivo specifico D.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO: le attività contribuiranno al diretto della area di intervento g, i.

AMBITO TERRITORIALE: L'attività ha come territorio di riferimento l'intera regione Abruzzo

Attività 5 - Monitoraggio e valutazione del progetto:

5.1. Definizione modello e strumenti di valutazione: sarà definito il modello di valutazione e gli strumenti maggiormente idonei al monitoraggio e alla valutazione della progettualità intrapresa.

5.2. Implementazione degli strumenti ed elaborazione dei risultati: una volta definiti modello e strumenti valutativi questi saranno applicati. Al termine delle attività saranno elaborati i risultati raggiunti dal progetto, che verranno poi esposti nel corso dell'evento conclusivo.

RUOLO DEI PARTNER: ciascun partner contribuirà ad implementare il sistema di monitoraggio e valutazione per l'intera durata del progetto. I dati emersi confluiranno nella relazione finale di progetto.

OBIETTIVO SPECIFICO: l'attività contribuirà indirettamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di progetto, tramite l'implementazione di azioni di monitoraggio e valutazione

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO: tramite lo svolgimento di attività di monitoraggio e la definizione e l'implementazione del modello valutativo si concorrerà al raggiungimento delle aree prioritarie individuate.

AMBITO TERRITORIALE: L'attività ha come territorio di riferimento l'intera regione Abruzzo

7 - Cronogramma delle attività redatto conformemente al modello seguente:

<i>Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 6</i>	Mesi (colorare le celle interessate)												Non oltre il 31/12/2025	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1.1.														
1.2.														
2.1.														
2.2.														
2.3.														
3.1.														
3.2.														
3.3.														
4.1.														
4.2.														
5.1.														
5.2.														

8 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce/dettaglio spesa di riferimento, come da piano finanziario
1	1	A	ANVCG	A	dipendente	500,00 € (A)
2	1	B	ANVCG	A	dipendente	2.000,00 € (B)
3	1	C	ANVCG	A	dipendente	1.500,00 € (C)
4	3	D	ANVCG ANVCG ANVCG	A A A	collaboratore esterno collaboratore esterno dipendente	8.950,00 € (D) 2.000,00 € (D) 3.000,00 € (D)

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

8 b - Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce/dettaglio spesa di riferimento, come da piano finanziario
1	2	B	ANVCG	
2	2	C	ANVCG	
3	6	D	ANVCG	1000,00 € (F)
4	1	B	FEDERCORI	
5	1	C	FEDERCORI	
6	5	D	FEDERCORI	500,00 € (F)

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

9 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. Art. 5 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse.

DENOMINAZIONE ENTE	ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE IN COLLABORAZIONE
COMUNE DI POGGIOFIORITO (CH)	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4
COMUNE DI ARIELLI (CH)	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4

DENOMINAZIONE ENTE	ATTIVITA' PROGETTUALI SVOLTE IN COLLABORAZIONE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO – SEZIONE DI CHIETI	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4
COMUNE DI SCOPPITO (AQ)	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4
ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO "FILIPPO PALIZZI" – VASTO (CH)	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4
ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO ETS	Attività n. 2; Attività n. 3; Attività n. 4

10 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Il progetto prevede l'esternalizzazione a soggetti terzi delle attività di progettazione e di valutazione. Nello specifico l'attività di progettazione, corrispondente all'attività 1 di progetto (vedi par. 6), è in delega parziale ad un soggetto con documentata attività nell'ambito del settore sociale e con comprovata esperienza nel settore della progettazione sociale, in particolare nell'accesso a contributi da parte di enti pubblici o fondazioni private. L'attività delegata è finalizzata alla predisposizione del progetto.

In merito all'attività di valutazione, corrispondente all'attività 5 di progetto (vedi par. 6), le attività previste di verifica della corretta attuazione del progetto e del grado di raggiungimento dei risultati saranno affidate ad un soggetto esterno con comprovata esperienza nel settore che sarà chiamato a predisporre un modello ed un piano operativo di monitoraggio e valutazione (coerente con i contenuti del successivo par. 11). L'attività delegata è finalizzata ad assicurare la terzietà del processo valutativo rispetto al soggetto proponente.

11. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
A. Promuovere la sensibilizzazione della popolazione alla cultura della pace e al ripudio della guerra	Attività 3.2 Attività 3.3.	Elenco scuole coinvolte (3.2.) Questionario di soddisfazione a conclusione dei laboratori nelle scuole (3.2.) Elenco incontri svolti (3.3.) Registro presenze incontri di sensibilizzazione (3.3.)
B. Aumentare la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civica dei territori	Attività 3.2.	Elenco scuole coinvolte (3.2.); Questionario di soddisfazione a conclusione dei laboratori nelle scuole (3.2.)
C. Aumentare l'attenzione in merito alla tematica degli ordigni bellici inesplosi	Attività 3.2. Attività 3.3.	Elenco scuole coinvolte (3.2.) Questionario di soddisfazione a conclusione dei laboratori nelle scuole (3.2.) Elenco incontri svolti (3.3.) Registro presenze incontri di sensibilizzazione (3.3.)
D. Aumentare la sicurezza dei territori	Attività 4.1; 4.2.	N. di protocolli di intervento stilati; N. di territori in cui si è svolta la mappatura degli ordigni bellici inesplosi

12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Attività 2 – promozione del progetto	Quotidiani e/o riviste cartacee e on line; Pagina web dedicata ANVCG; Sito web di documentazione del progetto; Rivista associativa; Social – network	N. visualizzazioni/ condivisioni/ interazioni/ pubblicazioni	Per strumenti on line: analisi n. visualizzazioni e condivisioni
	Volantini, locandine, roll up	N. di Stampe	Progetti grafici
	Evento conclusivo	N. di partecipanti	Registro partecipanti

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)